

CENTRO TEATRALE BRESCIANO Dal 17 al 19

«Liberi tutti!» con Chesterton al Sant'Afra

Cenci: «Come in Pirandello un gioco di teatro nel teatro, ma con ironia»



Al Sant'Afra «Liberi tutti!» FOTO CITTÀ DI LUGANO, DIVISIONE EVENTI E CONGRESSI

●● Il male e il bene, lungi dall'essere delle categorie immutabili, vivono spesso nel terreno della sfumatura. Può così capitare che, scegliendo l'uno, si affacci l'altro, e viceversa: uno schema imperfetto che interroga direttamente la responsabilità di ogni essere umano, e con essa l'essenza stessa del concetto di libertà.

Il Ctb inaugura la seconda edizione della rassegna «Nello spazio e nel tempo. Palestra di teatro contemporaneo» con lo spettacolo «Liberi tutti!», una produzione firmata dal Tric cittadino realizzata insieme a Meeting per l'amicizia tra i popoli, con G. K. Chesterton Institute for Faith & Culture, in scena al Teatro Sant'Afra dal 17 al 19 gennaio alle 20.30. Un lavoro che vede la regia di Otello Cenci, autore della drammaturgia con Giampiero Pizzol, ispirata al testo «La Sorpresa» di Gilbert Keith Chesterton, con la presenza sul palco di Francesca Airaudo, Laura Amodeo, Luca Di Martino, Enzo Giraldo, Valerio Persili e Sofia Romano.

«Lo spettacolo nasce dalla mia passione per Chesterton - spiega Otello Cenci -. Si tratta di una sua opera minore del 1931, nella quale inserisce una serie di scoperte e di verità sulla natura umana, svelate in maniera leggera e diver-

tente. La sua scrittura è un tesoro continuo, e questo testo nasce come risposta a «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello: c'è in entrambi un gioco di teatro nel teatro, ma Chesterton sceglie un registro ironico».

Il testo pone al centro l'uomo e gli interrogativi che lo animano, affrontando i temi del libero arbitrio, delle passioni amorose e del desiderio di felicità. «È un inno alla libertà dell'uomo, al suo filo di pazzia. Non possiamo prescindere dalla libertà, che è fonte di responsabilità. Ripetendo nei primi due atti lo stesso copione, Chesterton ci mostra cosa significhi vivere seguendo un copione scritto, o dando spazio al libero arbitrio. Come in «Cosa sono le nuvole» di Pasolini, i burattini possono risvegliarsi e meravigliarsi di essere vivi. E l'uomo libero può essere una creatura terribile, tocca a lui fare le scelte giuste».

Come vivere, dunque, il rischio dell'essere liberi? Come convivere con la libertà dell'Altro? «Non dobbiamo avere paura della libertà, che significa mettersi in gioco, prendere decisioni anche difficili ma fondamentali per la nostra vita. La libertà è farsi carico di una responsabilità, verso di noi e verso chi ci circonda».

● **Ste.Ma.**

